

# I fronti aperti

Dall'appoggio esterno di Fratelli d'Italia ai grandi progetti sul futuro del capoluogo

LA CONDIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Uno "stato di crisi" che corre sul filo del voto in Provincia

Parere ormai assodato che la crisi di giunta non si risolverà prima delle elezioni per il presidente della Provincia, quindi a dicembre. Così come che il risultato di queste, ovvero l'elezione o meno del sindaco di Rosazza Francesca Delmastro, sorella del deputato Andrea, definirà una soluzione condivisa oppure un inasprirsi del conflitto tutto interno alla maggioranza. Ormai noto da tempo il «quando» resta avvolto nella nebbia dell'incertezza il «come». La soluzione più volte prospettata, che però non piace a nessuno, è quella del rientro nell'esecutivo del dimissionario Davide Zappalà. Nei giorni scorsi lo si sarebbe rivisto fare brevi apparizioni in comune, anche se voci affidabili lo descrivono tutt'altro che entusiasta di



La sede della Provincia a Biella

riprendere il suo posto, con probabilmente meno deleghe e la necessità di far sentire quanto la sua assenza abbia inficiato il lavoro collettivo.

Resta anche la sempre più flebile speranza di individuare un nome forte, possibilmente donna, che giustifichi i mesi di passione affrontati dalla maggioranza e di conseguenza da tutta la città. Vista la lunga lista di chi ha già rifiutato (e non tutti i nomi sono stati resi pubblici, altrimenti lo sarebbe ancora di più) difficile che ci si azzardi a fare previsioni in tal senso. L'incarico di decidere del resto l'ha ormai avocato lo stesso Delmastro, che può sempre contare sugli iscritti casomai Zappalà non volesse proprio saperne e preferisse essere dirottato verso una più pacata municipalizzata (ci sarebbero posti a breve disponibili in Asrab, una delle più richieste). Appare infine capzioso il chiedersi come finirà nel caso in Provincia succeda l'imprevedibile, la chiamata dei partiti pare stia funzionando e chi oggi recalcitra potrebbe farlo soltanto per alzare il valore della possibile contropartita, per sé e per il comune che guida. Fatti due conti questo potrebbe bastare per garantire un'elezione tranquilla, anche se la politica è sempre foriera di possibili sorprese. M. zo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX RIVETTI

## Il nuovo progetto di ristrutturazione dell'area industriale

Gli architetti dello studio bergamasco Facchinetti & Partners incontreranno domani il sindaco Claudio Corradino, per esporgli il nuovo progetto di ristrutturazione dell'area ex Rivetti. La prima versione non era infatti piaciuta al primo cittadino, che aveva avanzato una serie di richieste. Se verrà giudicato positivamente, dovrebbe poi approdare prima in commissione e poi in Consiglio comunale per la definitiva approvazione.

Il progetto originale era piuttosto semplice. Dietro il muro che affaccia su via Carso, e che verrebbe mantenuto per salvaguardare almeno un ricordo del passato industriale della città, erano state ricavate quattro strutture molto lineari, intervallate da spazi verdi e con un ampio parcheggio. In ognuno di questi verreb-



L'area ex Rivetti in via Carso

be ricavato un negozio di grandi dimensioni, dedicato ognuno a una sola categoria commerciale, riprendendo un tema molto utilizzato anche in altri centri piemontesi. Dato che però l'area insiste per circa 50 mila metri su quell'asse cittadino attorno al quale, secondo il sindaco, dovrebbe svilupparsi buona parte del futuro della città, Corradino aveva chiesto una maggior attenzione anche all'estetica, pensando a una sorta di passerella panoramica che dovrebbe correre sul lato dell'area che affaccia verso il Biellese Orientale e che tramite un ponticello potrebbe poi collegarsi con l'area delle ex Oettinature, per cui il progetto è già stato approvato e sarebbero in realtà dovuti partire i lavori quest'autunno.

Nessun problema pare esserci invece per il resto dell'area, con il grande parcheggio già oggi utilizzato dai biellesi (dalla parte opposta di via Carso) che verrà soltanto asfaltato e dotato di segnaletica orizzontale ma rimarrà quasi tutto a disposizione, mentre le attuali torri ospiteranno il centro medico privato che rientra nei prossimi obiettivi della cooperativa Anteo. Questo potrebbe aggiungersi al centro, sempre privato, già presente, creando un polo molto importante per dimensioni e offerta specialistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FONDI PNRR**

# Nell'ex ospedale una "boqueria" modello Barcellona

**N**el monoblocco del vecchio ospedale potrebbe essere ricavata una versione biellese della celebre boqueria di Barcellona, o del suo corrispettivo fiorentino, quindi un mercato coperto che possa anche diventare un'attrazione turistica (quello spagnolo ne accoglie decine di migliaia ogni anno), con una proposta gastronomica all'altezza, oltre che un'area in cui organizzare manifestazioni a poche centinaia di metri da via Italia. Dovrebbe quindi essere dotata di base delle strutture adatte, oltre che puntare molto sulla valorizzazione dei prodotti locali.

E' questa una delle idee che il sindaco Corradino starebbe valutando per rilanciare grazie ai fondi del Pnrr la città. Anche la questione legata alla proprietà dell'area, per cui la Regione vuole un corrispettivo di quattro milioni di euro, verrebbe risol-



L'ex ospedale Biella, progetto mai decollato

ta grazie a un accordo di programma, che, potendo contare il Biellese su due assessori e un consigliere regionale, tutti della stessa parte politica della giunta cittadina, non dovrebbe essere difficile da realizzare.

Un'operazione ambiziosa, che deve essere perseguita in tempi molto brevi per non perdere il treno dei finanziamenti. Soltanto il flusso di denaro atteso nei prossimi mesi può infatti garantire la realizzazione di un progetto di questa portata, che va a cozzare con l'idea già affrontata con il bando per la rigenerazione urbana. Quello puntava invece su di un centro multiservizi per gli anziani, da realizzarsi in collaborazione della onnipresente cooperativa **Anteo** e con l'università del Piemonte Orientale.

Arrivare a ottenere un progetto cantierabile non sarà infatti facile anche se i termini per l'utilizzo dei fondi potrebbero, secondo gli amministratori biellesi, allentarsi quel tanto che basta da rendere il sogno realizzabile.

A questo si aggiungerebbero una serie di altri progetti già pronti, come la definitiva ristrutturazione della ex biblioteca, che si trova sempre in una posizione centrale e appetibile, e sarebbe destinata sempre a un utilizzo culturale. **M.z.o.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

